



Benemeriti premiati nella 60^a edizione del concorso per il riconoscimento del lavoro e del progresso economico

Emilio Moreschi

La sua linea del tempo è scandita dal lavoro, inteso come impegno alimentato dalla passione, come prassi sempre orientata da un'idea. Nel 1977, raccogliendo il testimone del fondatore Antonio Ghisalberti, diventa amministratore delegato e poi Presidente nel 2004 alla Rulli Rulmecca. Le relazioni umane e la tensione verso il 'nuovo' sono costantemente al centro della sua vita professionale, come testimonia l'impegno in Sesaab e a Teleradiodiffusioni Bergamasche. Da imprenditore umanista è profondamente legato al valore della bellezza, che coltiva anche come cultore della fotografia, passione condivisa con amici e maestri come Pepi Merisio. Mecenate e promotore della cultura e della storia di Bergamo, dal 2002 è alla presidenza della Fondazione Adriano Bernareggi e si adopera per il rilancio del Museo Diocesano di Bergamo con grandi progetti e mostre di qualità. Dal 2006 per 15 anni, guida con spirito imprenditoriale e profondo senso civico la Fondazione Bergamo nella storia, offrendo un insostituibile contributo alla costruzione della rete del Museo delle storie di Bergamo. Da collezionista e studioso è socio dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo e Presidente dell'Associazione Culturale "Roberto Almagià", Associazione Italiana Collezionisti di Cartografia Antica, condividendo con il pubblico la propria collezione cartografica di inestimabile valore.

Angelo Radici

Angelo Radici Presidente di RadiciGroup, una tra le realtà chimiche italiane più importanti a livello internazionale le cui attività si focalizzano nei settori della chimica, dei tecnopolimeri e delle soluzioni tessili. Con i fratelli e le sorelle detiene il 60% delle quote di Itema, realtà attiva nel settore meccanotessile. Con il gruppo GeoEnergie SpA opera nel settore energetico e con l'Hotel San Marco nel settore della ricezione alberghiera nel centro di Bergamo. Un grande imprenditore bergamasco che nel 2005 diventa il punto di riferimento all'interno sia della famiglia sia delle numerose attività aziendali, concretizzando con i fratelli la politica di sviluppo industriale del Gruppo, portandolo ad essere una realtà internazionale con oltre 30 sedi dislocate in tutto il mondo. Promotore della formazione professionale tra i lavoratori e dell'educazione tra le giovani generazioni, si spende in prima persona con un approccio concreto ai temi della sostenibilità promuovendo l'economia circolare, la transizione energetica, le filiere sempre più locali, tracciabili e certificate. Amante dello sport, da agonista nello sci sostiene oggi tale disciplina con lo Sci Club RadiciGroup, nel Comprensorio sciistico Monte Pora, di cui è - a titolo personale - azionista di maggioranza. Sostiene inoltre numerose altre associazioni sportive per la crescita dei ragazzi del territorio.

Gianni Limonta



Inizia a 14 anni in Kodak di Milano, per poi aprire a Bergamo nel 1965 il proprio negozio "Foto studio Gianni" con annesso laboratorio fotografico, punto di riferimento per appassionati del settore. Da un dono del cognato inizia la sua collezione di macchine fotografiche unica e conosciuta in tutto il mondo. Nel 2016 la collezione è volata a Shangai e dal 2018, con la nascita del Museo della fotografia Sestini, è generoso donatore e instancabile collaboratore della crescita di un polo della fotografia nella sua Bergamo. Con l'apertura nel 1980 dello studio fotografico Lions' Officina Fotografica, realizza per le imprese italiane ed estere servizi fotografici nel settore pubblicitario industriale e nell'editoria artistica, arrivando a collaborare con l'illustre grafico Max Huber e vince il premio professionalità Rotary nel 2011. Ma la sua vera passione è il *reportage* geografico: ne realizza in oltre 80 Paesi, pubblicati in decine di libri fotografici, molti con il gruppo Mondadori, oltre che su riviste e giornali. Il poeta siriano Adonis scrive che le sue fotografie "*permettono di vedere un movimento interiore che penetra lo scenario statico*".

Alla memoria di Pietro Ferri

Professore emerito dell'Università di Bergamo, nel corso della sua carriera accademica e del suo mandato rettorale dal 1984 al 1999 ha dato un contributo decisivo alla crescita e allo sviluppo dell'Ateneo promuovendo la costituzione dell'allora facoltà di Economia e Commercio e della sede di Ingegneria a Dalmine, avvalendosi del forte supporto delle forze economiche e politiche del territorio. Fu artefice della trasformazione dell'Ateneo da Libero Istituto Universitario a Università statale degli studi avvenuta trent'anni fa, il 1° novembre 1992. Docente di fama internazionale, aveva ottenuto il *Doctor of Philosophy* ad Oxford sotto la supervisione del premio Nobel per l'economia, Sir John Hicks; sempre attento allo sviluppo di un approccio al tempo stesso pragmatico e quantitativo, nel corso degli anni ha contribuito all'avanzamento della frontiera della ricerca grazie ai suoi studi nell'ambito della macroeconomia, con particolare riguardo alle dinamiche della crescita e dei cicli economici e al ruolo del mercato del lavoro.

Bergamo, 17/9/2022